4a Domenica (A) del Tempo di Avvento

Testo del Vangelo (*Mt* 1,18-24): Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati». Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi». Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

«Non temere di prendere con te Maria, tua sposa»

P. Edson RODRIGUES
(Pesqueira, Pernambuco, Brasile)

Oggi, la liturgia d'Avvento ci presenta Giuseppe, che riceve da Dio una missione: il Verbo di Dio, che nascerà dalla Vergine, sarà affidato anche alle sue cure paterne. Il profeta Isaia aveva annunciato circa settecento anni prima: «Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio» (Is 7,14). Perplesso e incapace di comprendere un mistero così grande, Giuseppe — timorato di Dio e uomo "giusto e buono" — aveva deciso in segreto di lasciare Maria e di restituirla ai suoi genitori. Ma nelle parole del messaggero trova le ragioni per rinunciare alla sua decisione e accogliere il mistero e i piani di Dio: «Non temere di prendere con te Maria, tua sposa!» (Mt 1,20). Lo Spirito Santo, che in Maria ha generato il Verbo incarnato, dà senso e conferma ciò che l'angelo ha detto a Giuseppe, che riceve la grande missione di dare il nome e di prendersi cura del Bambino-Dio, concepito nel grembo verginale di una giovane di Nazaret (cf. Mt 1,20-21).

San Bernardino da Siena dice che «quando la Provvidenza divina sceglie qualcuno per una grazia particolare o per uno stato superiore, dona anche alla persona così prescelta tutti i carismi necessari per compiere la sua missione». E così Giuseppe, libero da paure e timori, divenne collaboratore nell'opera dell'Incarnazione, reso capace di assumere questa missione onorante e impegnativa.

Oggi viviamo in mezzo a paure e insicurezze, in situazioni che talvolta ci scoraggiano e ci portano ad abbandonare la nave, cercando nella fuga una soluzione alle difficoltà. Ma nel silenzio della preghiera contemplativa, anche a noi il Signore dice: «Non abbiate paura!» (cf. Mt 14,27), e ci incoraggia ad accogliere, con fiducia e decisione, i suoi disegni.

Ai nostri giorni, il Papa Leone XIV ci incoraggia: «Dio ci ama tutti e il male non prevarrà. Siamo tutti nelle mani di Dio e, senza paura, uniti alla mano di Dio e gli uni agli altri, andiamo avanti».

Pensieri per il Vangelo di oggi

- «Lui, che aveva avuto il potere di creare tutto dal nulla, si è rifiutato di rifare ciò che era stato profanato se non collaborava Maria» (Sant'Anselmo)

- «San Giuseppe è il modello dell'uomo "giusto" che, in perfetta sintonia con sua moglie, accoglie il Figlio di Dio fatto uomo con un atteggiamento di piena disponibilità alla volontà divina» (Benedetto XVI)

- «'Dio ha mandato suo Figlio' (Gal 4,4), ma per 'preparargli un corpo' ha voluto la libera collaborazione di una creatura. Per questo, Dio, da tutta l'eternità, ha scelto, perché fosse la Madre del Figlio suo, una figlia d'Israele, una giovane ebrea di Nazaret in Galilea, 'una vergine promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria' (Lc 1,26-27): Volle il Padre delle misericordie che l'accettazione di colei che era predestinata a essere la Madre precedesse l'Incarnazione, perché così, come la donna aveva contribuito a dare la morte, la donna contribuisse a dare la vita» (Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 488)

Altri commenti

«Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore»

Rev. D. Pere GRAU i Andreu
(Les Planes, Barcelona, Spagna)

Oggi, la liturgia della Parola c'invita a considerare e ad ammirare la persona di San Giuseppe, un uomo veramente buono. Di Maria, la Madre di Dio s'è detto che era `benedetta fra tutte le donne´ (cf. Lc 1,42). Di Giuseppe s'è scritto che era `giusto´ (cf. Mt 1,19).

Tutti dobbiamo a Dio Padre, Creatore nostro, la nostra identità individuale quali persone fatte a Sua immagine e somiglianza, con libertà reale e radicale. E con la risposta a questa libertà, possiamo dare gloria a Dio, come Lui merita, oppure fare di noi un qualcosa non grato ai suoi occhi.

Non abbiamo nessun dubbio che Giuseppe, con il suo lavoro, con il suo impegno nell'ambiente familiare e sociale in cui viveva, seppe guadagnarsi il "cuore" del Creatore che dovette considerarlo quale uomo di fiducia nell'opera di collaborazione nella Redenzione umana per mezzo di Suo Figlio, fatto uomo come noi.

Impariamo dunque da San Giuseppe la sua fedeltà –ben provata fin dall'inizio- e la sua buona realizzazione lungo la sua vita, unita –strettamente- a Gesù e a Maria.

Lo facciamo patrono ed intercessore per tutti i padri, biologici o no,, che in questo mondo devono aiutare i propri figli a dare una risposta somigliante a quella sua. Lo facciamo patrono della Chiesa, quale entità strettamente legata a suo Figlio e continuiamo a sentire le parole di Maria quando ritrovano Gesù adolescente che s'era "smarrito" nel Tempio: «…tuo padre ed io…» (Lc 2,48).

Con Maria, perciò, nostra Madre, troviamo Giuseppe quale padre. Santa Teresa di Gesù lasciò scritto: «Ho preso, per avvocato e signore, il glorioso San Giuseppe, e mi sono raccomandata molto a lui (…). Non ricordo, fino ad oggi, d'avergli chiesto qualcosa e non averlo ottenuto».

Specialmente padre per quelli che hanno sentito l'invito del Signore ad occupare, per mezzo del ministero sacerdotale, il posto che concede loro Gesù, per portare avanti la Chiesa. San Giuseppe glorioso! Proteggi le nostre famiglie, proteggi le nostre comunità; proteggi tutti quelli che ascoltano la chiamata alla vocazione sacerdotale…e che siano tanti!